

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SPAGNOLLI, DE LUCA Angelo e PICARDI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° DICEMBRE 1963

Concessione di un contributo di lire 30 milioni  
al Comitato per la celebrazione del IV centenario del Concilio di Trento

ONOREVOLI SENATORI. — Mentre il Concilio Ecumenico Vaticano II richiama l'attenzione del mondo intero su questi grandi eventi della Chiesa cattolica, ricorre il IV centenario della conclusione del Concilio di Trento.

Nessuno ignora l'enorme importanza che ebbe tale avvenimento per la storia e lo sviluppo della civiltà occidentale. Per la complessità dei suoi lavori durati 18 anni, le coincidenze storiche e l'impronta lasciata nella vita spirituale dei secoli che seguirono, esso conserva tuttora una posizione di preminenza nella serie di ventun Concili Ecumenici. Anche chi, per ragioni ideologiche, diverge nella valutazione del contenuto, ne riconosce il valore storico ed il contributo dei Vescovi italiani, i quali al Concilio affermarono gli ideali e la coscienza religiosa della nostra Nazione. Trento deve, si può dire, la sua rinomanza universale al fatto storico del Concilio che prende da essa il nome.

Il trascorrere dei secoli non ha diminuito l'importanza del Concilio di Trento, il

quale continua a raccogliere l'interesse che i grandi avvenimenti maturano nella prospettiva storica. Dalle accese discussioni polemiche dei secoli scorsi si è passati, ora, alla indagine sistematica delle fonti ed alla valutazione spassionata e oggettiva di argomenti e personaggi, ad opera di Società scientifiche di diverse Nazioni e di studiosi di altissimo merito. Da questa vasta attività si va profilando una nuova concezione del Concilio di Trento, considerata, al di là di ogni polemica od apologia, elemento indispensabile per la comprensione dello spirito e della civiltà europea.

Trento ha sentito l'obbligo di promuovere la degna celebrazione della ricorrenza centenaria, che assume straordinario ed inconsueto significato per la coincidenza del Concilio Ecumenico Vaticano II, adunato a Roma 400 anni dopo quello di Trento.

Le ricorrenze secolari furono sempre celebrate con grande solennità e quella attuale sta già assumendo ampiezza anche maggiore, oltre che per la coincidenza col

Concilio Vaticano II, per il fatto che questa è la prima volta che il centenario del Concilio di Trento si celebra nella Trento ripongiunta alla madrepatria.

L'avvenimento, come è evidente, non riguarda soltanto Trento e la regione Trentino-Alto Adige, ma l'intera Nazione. Ed è giusto pertanto che all'iniziativa degli Enti pubblici tridentini (Regione, Provincia, Co-

mune di Trento, eccetera) concorra adeguatamente anche lo Stato, con un contributo adeguato all'importanza dell'avvenimento ed all'esigenza che la celebrazione risulti degna.

A tal fine, nella passata legislatura, era stato presentato un disegno di legge (stampato Senato n. 2435) analogo a l'attuale, di cui si raccomanda l'approvazione.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

È autorizzata la corresponsione al Comitato costituito a Trento per le celebrazioni del IV centenario del Concilio di Trento di un contributo di lire 30 milioni per sopprimere alle occorrenze derivanti dalle celebrazioni predette.

### Art. 2.

All'onere di lire 30 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64, si farà fronte con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.